

Fu posto, per li diti, una gratia di sier Fantin Lippomano qu. sier Zuane, debitor di uno carato dil dazio dil vin di l'anno 1515, condutor sier Nicolò Bragadin, qual perde L. 30 per carato, di poder pagar, senza pena, di tanti prò dil Monte vecchio, ogni anno la rata. 192, 33, 1, fu presa.

Fu posto, per li Savii tutti di Colegio, mandar in Cypro do contestabeli con 100 fanti l'uno, come parerà al Colegio, *ut in parte*.

115\* Fu posto, scriver a Roma per la confirmation dil piovan di san Basilio electo, pre' Anzolo, *loco* pre' Biasio Bergontii dotor. 169, 1.

Fu posto, per li Savii, che il cavalier di la Volpe, cussì come si pagava a Trevixo; la qual Camara è molto angarizada di spexa, sia posto a pagar a la Camara di Brexa, *ut in parte*. 167, 13.

Fu posto, per Consieri, Cai et Savii, che, atento per li Avogadori extraordinari sia stà trovà la comunità di Martinengo esser debitora di la Camera di ducati 100, e atento li danari auti dimandano li sia sia rimesso la pena, et cussì voleno pagar il debito di anni 3 ogni anno ducati ....., et diti Avogadori hanno contentà lasarli la pena; per tanto sia preso conciederli *ut supra*. 168, 14, 1.

In questo zorno, poi leto le letere, sier Zuan Badoer dotor, cavalier, venuto orator di Franza, andò in renga e fe' la sua relatione, qual fo molto brieve. Disse di la condizion dil re Christianissimo, qual ha anni 23 compidi, da 12 Septembrio in qua intrato in anni 24, homo savio et resolutò, il qual la matina, come si lieva, li vien lecto le letere scrite in materia di Stado et comete le risposte, poi va a la messa et a pranzo, e da poi in camera di sua madre quasi ogni dì. Et quando l'è Consejo in materia di stado, va a Consejo, ma non stà molto, si lieva e va con alcuni signori so' compagni di una medema età e altri a soi piaceri, con i qual mai parla di Stato ma di cosse di piaceri. Ha gran piacer di caze e falconi sopramodo; il qual ha desiderio venir in questa terra, ma sarà longo; e al suo partir li disse si ricomandava al Principe. Il qual Re et tutti quelli di Franza amano molto questo Stado e lo fa per suo beneficio, perchè sanno ben la conservation di Milan è star ben con questo Stado; *etiam* con Spagna starà in pace. E quel Re vol siegua le noze con Franza et ha repudiado quella di Portogallo; et col re di Anglia non è cussì ben d'acordo, et questo per la cità di Tornai, che quel Re li tien. Con il Papa si tratta queste noze dil ducha di Urbin suo nepote; ma il Papa voria il Re fusse contento darli Modena e Rezo, ch'è terre dil ducha di Ferara, e il Re non vol asentir per aver

promesso al dito ducha di Ferara cussì. Et che con l'Imperador . . . . Disse che in materia di la justicia il Re non se impaza, ma lassa far a li officii deputadi. *Item*, Madama so madre è una sapientissima dona, e il Re so fiol li ha gran reverentia, et sempre in strada li parla con la bareta in man. L'è vero, quando l'è in camera si mete la bareta in capo. Questo Re ha una fiola maridata nel Catholico re, chiamata madama . . . et la Raina . . . .

Poi disse che monsignor di Lanson, cugnato dil Re, qual è il Dolfin di Franza, et non havendo questo Re maschi li vegneria il regno; ma questo Lanson non ha fioli. Poi si dice fo privato uno di li soi dil reame per aver fato certa rebellion al regno, quantunquè la sententia fusse suspesa, *imo* fo terminà, potendolo aver, taiarli la testa. *Etiam* fu fata dimostrazion di taiar la testa a certa maschera ripresentante dito di Lanson sopra nominato; la qual sententia autentica il ducha di Barbon gran contestabile si dice l'ha in le man, sichè, intervenendo il caso, Barbon voria sucieder la corona e saria gran confusion in questo regno. Il qual *etiam* non ha fioli. È di età di anni . . . e Lanson ha anni . . . Il terzo dil sangue è monsignor di Vandomo, che fo qui, qual *de facili* potria esser Re. Concludendo, francesi amano questo Stado. Non disse nulla di le trieve fate ni di quello si trata *etiam* in materia turchescha l'opinion dil re Christianissimo; ma disse che al suo repartir il Re li havia donato arzenti per cerca ducati 500, dicendoli che le fatiche aute meritava essere mostrà qualche gratitudine come fu fato ad altri, zoè sier Marco Dandolo suo precessor, che li fo donato la cadena li donò il Re, comemorando le fatiche l'ha aute per cavalcar con il Re sempre e con gran spesa sua. Poi disse, in le legation era stato prima in Spagna, poi in Hongaria, Boemia e Polonia, poi a Napoli, poi a Roma, poi *iterum* in Spagna, *demum* in questa, et la sua facultà ha patito molto etc. Laudò Hironimo di la Vedoa suo secretario, di aversi ben portato et quando l'andò in Borgogna etc. Et come in questa legation era stato mexi . . Et con questo vene zoso di renga.

Et il Principe justa il solito lo laudoe molto.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savii dil Consejo e savii di Terra ferma, una parte di questo tenor: Questo Consejo, per la relatione fata, ha inteso con quanto incomodo et spesa sua habia servito il diletissimo nobil nostro Zuan Badoer dotor et cavalier, al presente ritornato ambassador nostro di Franza; ha *etiam* parimente inteso il presente dona- 116\*